

LA SVOLTA L'impianto effettuato dalla Unità Operativa di Terapia Antalgica del Policlinico

Innestato un innovativo dispositivo contro il dolore cronico a Tor Vergata

Si tratta del primo impianto di Inceptiv Closed-Loop, un innovativo neurostimolatore che combatte il dolore cronico resistente interrompendo i segnali di dolore dal midollo spinale al cervello. Terapia modulata sui movimenti del paziente in modo automatico e personalizzato. Una nuova importante possibilità per il trattamento del dolore cronico. In Italia tale condizione invalidante colpisce 1 persona su 4, causando un costo socio-economico pari a 2.3% del PIL

Nei giorni scorsi al Policlinico Tor Vergata di Roma è stato effettuato dalla Unità Operativa di Terapia Antalgica il primo impianto di Inceptiv Closed-Loop, un innovativo neurostimolatore sviluppato da Medtronic per combattere il dolore cronico resistente interrompendo i segnali di dolore dal midollo spinale al cervello. Questo è il primo impianto, dopo trial, del Lazio: vuol dire che il paziente ha iniziato il periodo di prova a fine gennaio con un generatore esterno ed ora è stato impiantato lo stimolatore sottocutaneo con risultati certi per la efficacia. Questo dispositivo, un pacemaker del dolore, viene impiantato con un intervento in anestesia locale e controlla i segnali del dolore 50 volte al secondo e utilizza un algoritmo a "circuito chiuso" per misurare l'attivazione dei neuroni nel midollo spinale, offrendo una terapia modulata sui movimenti del paziente in modo automatico e personalizzato. Nell'ambito della neurostimolazione midollare Inceptiv rappresenta una evoluzione tecnologica quindi, una nuova importante possibilità per il trattamento del dolore cronico, dato che in Italia questa condizione invalidante colpisce 1 persona su 4, causando un costo socio-economico pari a 2.3% del PIL. La dott.ssa Roberta Carpenedo della Unità di Terapia Antalgica spiega: "La neurostimolazione midollare è una tecnica riservata ai pazienti con dolore cronico resistente alle terapie dopo una



Nella foto con l'equipe chirurgica il dg Giuseppe Quintavalle

accurata selezione da parte di un medico algologo. Ha indicazione per mal di schiena persistente dopo chirurgia spinale o dolore agli arti post-chirurgia protesica, dolore da lesione delle strutture nervose, sindrome regionale complessa, neuropatie diabetica, post-erpetica o tossiche e vasculopatia." Questo dispositivo presenta diversi vantaggi in quanto la sua durata è garantita per 15 anni, ha ridotte dimensioni ed è compatibile, senza limitazioni, con la effettuazione della RM 3Tesla.

Aggiunge il Direttore Generale del Policlinico Tor Vergata, Giuseppe Quintavalle: " Sono molto felice di

questo risultato. La cultura del dolore al Policlinico Tor Vergata ha una sua storia che parte dall'inizio della sua attività e continua con questo eccellente Hub per la Terapia del Dolore, una determinata Squadra al femminile, che lavora costantemente e con passione, riaffermando che il dolore è un sintomo da curare con tutti i mezzi, sempre al passo con la ricerca scientifica e tecnologica, sapendo che, il progresso in questo campo, è vitale per molti pazienti, perché permette loro di svolgere attività quotidiane in modo più confortevole e migliorando la qualità di vita, perché si interviene direttamente sulla percezione del dolore con una riduzione del ricorso ai farmaci antidolorifici e terapie complementari."

**LA NOTIZIA/** L'annuncio del governatore Rocca

L'ospedale Umberto I traslocherà a Pietralata

Quattro anni o poco più, e una spesa di 500 milioni di euro, per realizzare la nuova sede del Policlinico Umberto I in zona Pietralata/Pertini. L'ipotesi era già circolata nei mesi passati, ma ora il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha offerto qualche dettaglio in più sul progetto, nel corso del suo intervento al Roma REgeneration Forum.

Il progetto è corposo, ma i tempi di realizzazione dovrebbero ridursi perché, avrebbe spiegato Rocca, secondo quanto riportato oggi da Repubblica e Il Messaggero, "non ci sarà

la variante urbanistica, in quanto il terreno è già destinato all'area sanitarie e la volumetria è conforme". Il presidente della Regione ha poi riferito che "la strada è ormai tracciata", si stanno solo definendo "gli ultimi dettagli". Anche se non lo avrebbe detto direttamente, l'area dovrebbe essere quella accanto al Pertini, nei pressi della quale dovrebbe essere costruito anche il nuovo stadio della AS Roma. Rocca, infatti, parlando dell'impatto dello stadio sull'attività del Policlinico, avrebbe spiegato che "è già presente l'ospedale Pertini, quindi

il problema della viabilità e dell'accessibilità non ci sarebbe".

Che ne sarà della vecchia sede? Per la Regione era impossibile recuperarla per il Policlinico. L'idea sarebbe comunque di riqualificarla, per metterla a disposizione, ad esempio, dell'Università, realizzandoci residenze e laboratori, ma anche lasciando al suo interno un presidio ospedaliero a bassa intensità. Tutti ipotesi che possono trovare spazio nel vecchio Policlinico, mentre "la nuova area deve tenere conto delle ragioni logistiche e di accessibilità dell'ambulanza".

